

Napoli, 20 giugno 2015

Intervento al convegno della ANM Un anno di obbligatorietà del processo civile telematico
- riflessioni e proposte

Ringrazio il Presidente Sabelli per la preziosa opportunità di confronto data ai dirigenti della giustizia associati. Raccolgo con interesse la proposta di elaborare un documento conclusivo di questi lavori nella formula di lettera aperta al Ministro della Giustizia per interventi che garantiscano il superamento delle criticità e il completamento del PCT.

Un anno fa abbiamo condiviso con le rappresentanze degli altri operatori della giustizia la posizione di resistere ad ogni ipotesi di rinvio della obbligatorietà, con interventi che ne permettessero un avvio graduale e sostenibile. Per questo risultato è stato importante il confronto nell'ambito del "Tavolo tecnico permanente", istituito presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro.

Ora è necessario definire in tempi certi, con approccio analogo a quello che il legislatore ha avuto con il DL 179 del 2012, un vero e proprio **piano di completamento del PCT**.

In tale prospettiva **preoccupano** le voci che da più parti sollecitano un **ritorno ad un sistema cartaceo** o, peggio ancora, l'introduzione di una libertà assoluta nella forma, cartacea o digitale, dei flussi documentali processuali.

Ad un anno dalla obbligatorietà e a qualche decennio dall'ideazione del processo civile telematico, dobbiamo cercare assieme di capire quali sono **i passi da fare e le criticità da superare** per non dare spazio a queste spinte regressive, che demotiverebbero tutti coloro che hanno con passione e impegno lavorato a questo grande progetto.

Disciplinare definitivamente e con chiarezza i **depositi telematici degli atti non obbligatori**, attribuendogli valore legale a prescindere dalla emanazione del decreto dirigenziale ex art. 35 D.M. 44 del 2011, evita incertezze operative.

Occorre fare anche un scelta strategica e ricostruire **l'unità del fascicolo processuale** in ambito **digitale**, definendo una data per l'obbligatorietà del deposito telematico degli **atti introduttivi** e costitutivi e dell'intero procedimento, inclusi i provvedimenti del giudice e gli atti del PM.

Sono necessarie linee guida nazionali. Per il PCT. Dobbiamo prendere atto della progressiva **insufficienza della stipula di protocolli** con gli Ordini forensi, atteso che, con il superamento della domiciliazione fisica, gli Uffici giudiziari si trovano a ricevere telematicamente atti e documenti da tutto il Paese. La percentuale di atti ricevuti da altri Fori diventa sempre maggiore.

Anche gli attuali **servizi di assistenza informatica**, forniti dagli Ordini agli iscritti, non risolvono i problemi organizzativi. Gli avvocati di altri Fori finiscono per riversare le richieste sulle cancellerie, generando carichi di lavoro non sostenibili. Se non intendiamo disincentivare il telematico, dobbiamo fornire all'avvocato che opera da remoto servizi adeguati di assistenza informatica a prescindere dal Foro di appartenenza.

Occorre pensare ad una **gestione diversa delle copie cartacee** di cortesia, utili sino a che il formato degli atti non consentirà una lettura e una ricerca agevoli. Non si può chiedere agli avvocati di sostenere spese e rivedere per il PCT l'organizzazione degli studi per poi costringerli ad avere un domiciliatario soltanto per la consegna di queste copie.

Ne' e' ipotizzabile che l'avvocato sia tenuto ad effettuare un **accesso fisico** soltanto per **consegnare una ricevuta cartacea di pagamento del contributo unificato**. Anche questo pagamento deve essere ripensato in una logica di PCT. Deve essere effettuato in unica soluzione all'inizio del procedimento e esclusivamente con modalità telematiche, quando conseguente al deposito di atto telematico, così da consentire un controllo automatizzato.

Va al più presto eliminata la possibilità di effettuare più invii per il limite dei trenta mega. Le **buste plurime** rendono difficoltosa la lettura e la gestione degli atti e dei documenti per giudici, avvocati e cancellieri.

La **tipizzazione, la capitolazione degli atti e l'indicizzazione dei documenti** con link, sono tutti passi importanti sulla strada del definitivo abbandono del cartaceo.

Occorre fare una attenta analisi degli atti che utilmente richiedono l'accettazione del cancelliere, introducendo di contro la regola generale della **accettazione automatica** degli atti di parte e dei provvedimenti del giudice o comunque la visibilità del deposito telematico per la controparte e per il giudice a prescindere dalla accettazione del cancelliere.

Passando alle **risorse umane**, il PCT consente potenzialmente grandi economie, necessarie in momenti di revisione della spesa pubblica, ma a determinate condizioni: che si dia corso ad un nuovo ordinamento professionale coerente con il mutamento nei processi di lavoro; che si attivi un reclutamento straordinario per nuove energie; che si attui un progetto nazionale di formazione continua con momenti comuni a tutti gli operatori.

Per dar vita e solidità **all'Ufficio per Processo** che può contribuire efficacemente al pieno dispiegamento del PCT, occorre poi pensare ad un impiego integrato di tirocinanti, cancellieri, tecnici informatici.

Sul piano delle **risorse strumentali**, non può essere infine trascurato il continuo **monitoraggio della dotazione hardware degli uffici e dell'adeguatezza della banda trasmissiva** dei dati, mentre la **gestione diretta degli edifici giudiziari** da parte del Ministero della Giustizia ai sensi dei commi 526 – 530 dell'art 1 della legge di stabilità per il 2015, se per un verso rappresenta un problema da affrontare, può essere per un altro l'occasione da cogliere per migliorare le condizioni di lavoro e il benessere organizzativo, dai quali non può prescindere ogni progetto di innovazione.

Grazie

Nicola Stellato
nicola.stellato@giustizia.it

www.dirigentiustizia.it

info@dirigentiustizia.it

ORGANISMI DIRETTIVI

Presidente: Nicola Stellato – Vice Presidenti: Lucia Guarini e Luigino Pisello

Consiglio Direttivo: Cristoforo Abbattista,, Vincenzo Bonanni, Daniela Ciancio, Michela Consoli, Carmelina De Meo, Carmelo Lenti, Rosalba Natali, Ivonne Pavignani, Domenico Valter Presta, Renato Romano.

Collegio dei Garanti: Vincenzo Di Carlo, Carla Maffi, Renata Pennucci..

Revisori dei Conti: Leonardo Eramo, Maria Maddalena, Rosalba Valcalda.

Amministratore: Massimo Orzella.

Webmaster : Alessandro Mastrosimone.

Delegato presso E.U.R. : Gabriele Guarda.